

“Mi auguro che i riflettori su questa dolorosa vicenda si spengano presto”

Vendola scrive al padre di Eluana ‘Speravamo che finisse il clamore’

BARI - Il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola ha scritto una lettera al signor Beppino Englaro esprimendogli “affettuosa vicinanza e piena solidarietà”, dopo aver appreso la notizia dell’iscrizione nel registro degli indagati per l’ipotesi di reato di omicidio volontario aggravato per la morte di sua figlia Eluana. “Tutti noi – è scritto nella lettera - ci saremmo augurati che la morte di Eluana avesse messo fine al clamore e ai giudizi affrettati, alla spettacolarizzazione nauseabonda e alle guerre di religione frutto di una morale inclemente”. “Il corpo di sua figlia – pro-

segue Vendola – in questi lunghissimi mesi, è diventato il campo su cui discettare col bisturi ideologico di vita e di morte, di scienza e di fede. Là dove erano necessari rispetto, silenzio, misura, si è preferito le urla

scomposte, le volgarità e la strumentalizzazione. Eppure Lei, caro signor Englaro, pur vivendo giorni incredibilmente dolorosi ha dimostrato, in mezzo a tanto rumore, una forza fuori dal comune e una grande dignità”. “Per questo – ha concluso il Presidente Vendola – mi auguro che si possano spegnere quanto prima i riflettori su questa singola e dolorosissima vicenda e, magari, accenderli sulle questioni complesse e delicate della vita e della morte, della fragilità umana e della malattia. Questioni che non meritano arretratezze e fondamentalismi da parte di nessuno”.